

PIANTA DEL PIANO TERRA
SCALA 1:200



ACCOGLIENZA E CASA DELLE ANATRE



ZONA GIOCO



Ponte coperto sul Tine, 1649

Chiusa

La città di Chiusa esprime da sempre una realtà in movimento. Si identifica con la forza del torrente Tine, che trasporta massi di roccia, tronchi e rami d'albero verso la confluenza con il fiume Isarco. La natura selvaggia del torrente, che a volte ha l'aspetto di un ruscello gorgogliante e altre rappresenta la minaccia dell'inondazione, è stata fondamentale per una comunità resa consapevole delle forze della natura. La città ha infatti una storia di disastri naturali tale da rendere impensabile la costruzione di edifici senza seguire la guida della natura. Basarsi su questa tradizione ci offre l'opportunità di realizzare un edificio pubblico che riconosca tangibilmente l'attività del paesaggio naturale in cui è immerso.

Il movimento insito nei corsi d'acqua che attraversano Chiusa si estende anche alle comunità che vi si sono insediate, compresi numerosi artisti che nel corso del XX secolo si sono spinti in Alto Adige per formare delle comunità e dedicarsi alla produzione artistica, spesso al aperto, immersi nel paesaggio. Il TINNE giovane museo chiusa porta avanti l'eredità di movimento, lasciando che sia la forma sempre mutevole dell'ambiente naturale a guidarlo. In questo modo promuove la coscienza ambientale e l'impegno locale che, attraverso la collaborazione artistica, si estende ben oltre l'Alto Adige.

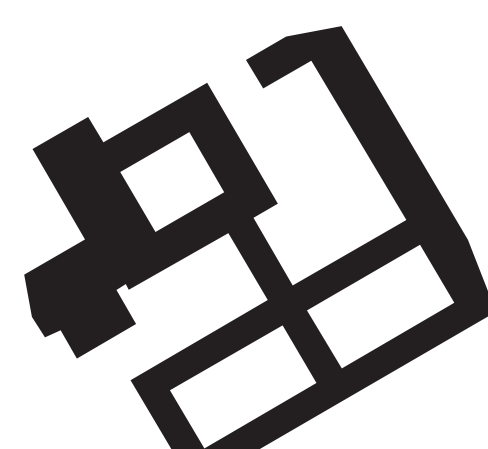


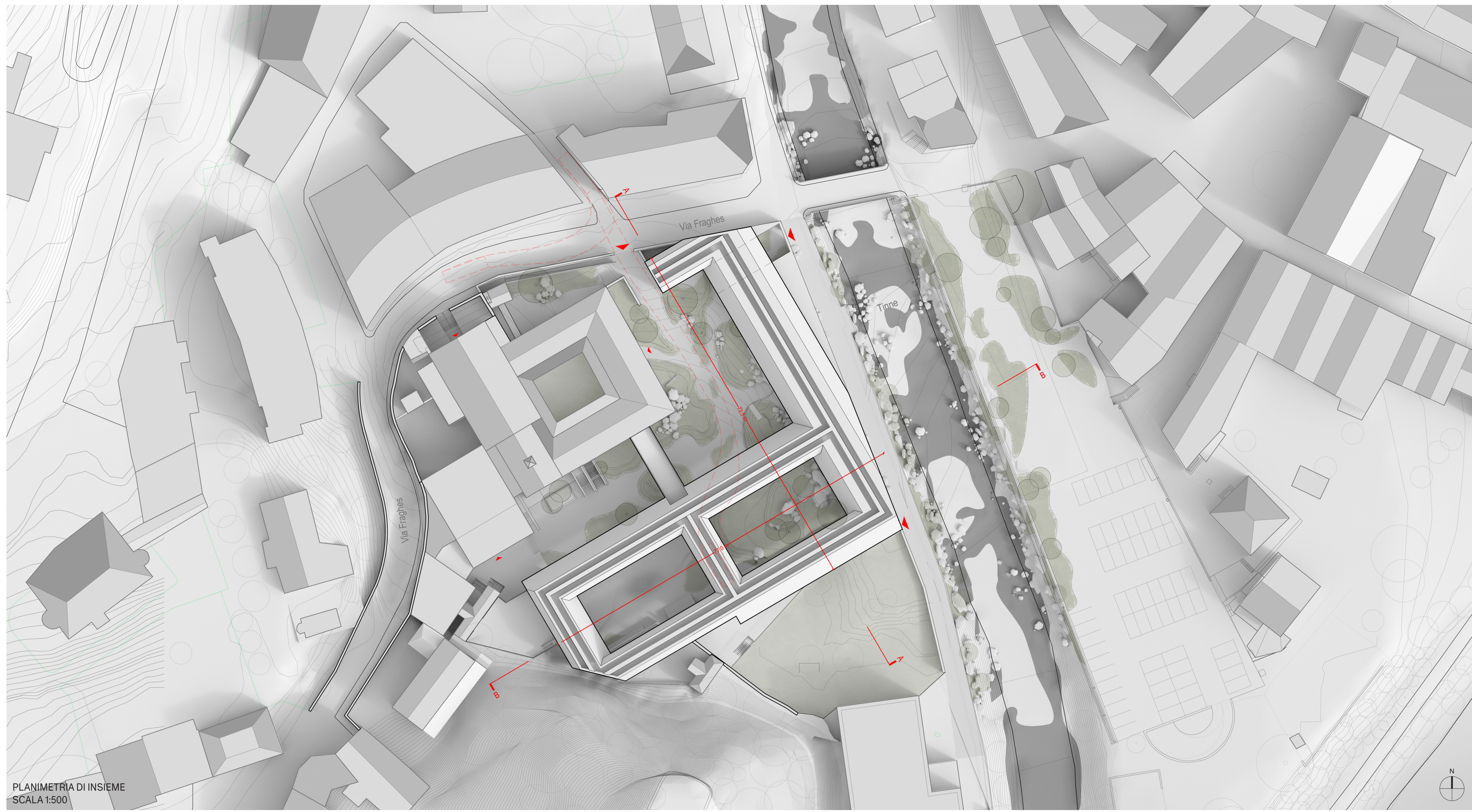
Diagramma di progetto

Progetto

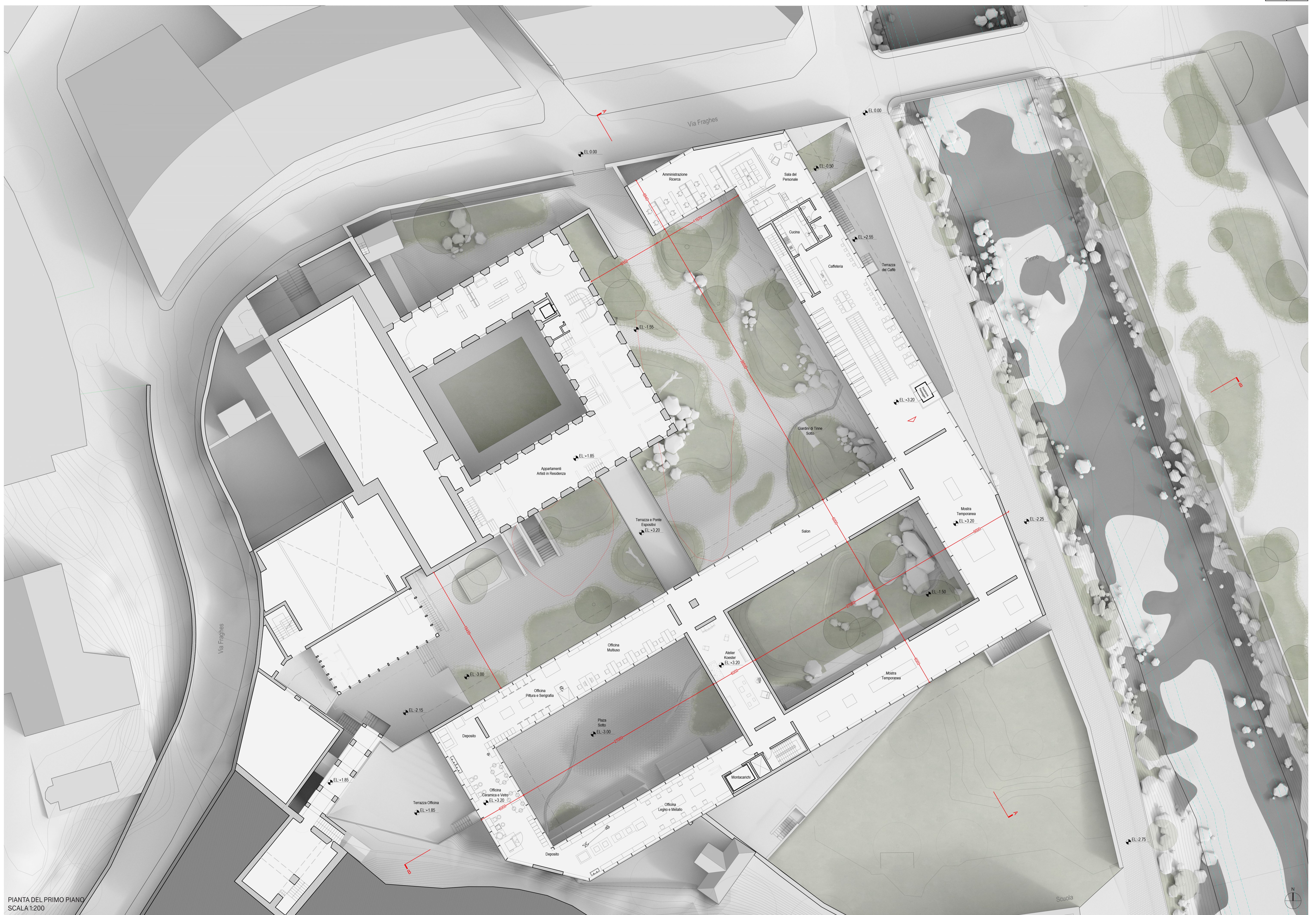
L'intento del TINNE giovane museo chiusa è quello di celebrare la vocazione del Giardino dei Cappuccini come centrale area verde del paese e luogo di ritrovo per la comunità, e allo stesso tempo di spostare il focus su una nuova forma di complesso museale.

Una delle prime idee indirizzate a valorizzare e definire il sito è stata quella di rettificare il parco del museo in uno spazio quadrato, concepito come duplicazione ingrandita del chiostro esistente. Il recinto quadrato è definito da un edificio basso, interpretato come ispessimento del muro che circonda la proprietà. Mentre il lato est mantiene l'altezza del muro esistente sul lato del torrente, il lato sud del recinto è incassato nel terreno, separando il sito dalla scuola vicina, pur consentendo di mantenere un collegamento visivo tra le due aree verdi. All'interno di questo corpo basso, privo di aperture sull'esterno, sono ricavati l'ingresso al museo, la libreria e ambienti di servizio e di deposito.

Al di sopra dell'edificio basamentale si imposta un reticolo di strutture a ponte, che avvolgono e intersecano il parco, creando passaggi interconnessi in cui sono distribuite le gallerie e i laboratori del museo. Questi passaggi sono sopraelevati, sospesi sul paesaggio naturale sottostante, conferendo al museo un'apertura mutevole sul parco. I percorsi sopraelevati sono sostenuti da un sistema di travi in acciaio su cui sono sospese le gallerie, costruite in legno. Attraversandole, il visitatore sperimenta diversi livelli di opacità delle pareti, che a volte sono cieche e a volte lasciano il posto a grandi finestre attraverso le quali i cortili appaiono nella loro interezza, rivelando un paesaggio naturalistico caratterizzato da tronchi d'albero e massi rocciosi raccolti dal letto del torrente Tine. L'idea di elevare l'edificio staccandolo dal terreno formalizza il principio del TINNE giovane museo chiusa come progetto integrato nell'ambiente, consentendo a una natura selvaggia di prendere vita al di sotto e intorno al museo.



PLANIMETRIA DI INSIEME
SCALA 1:500



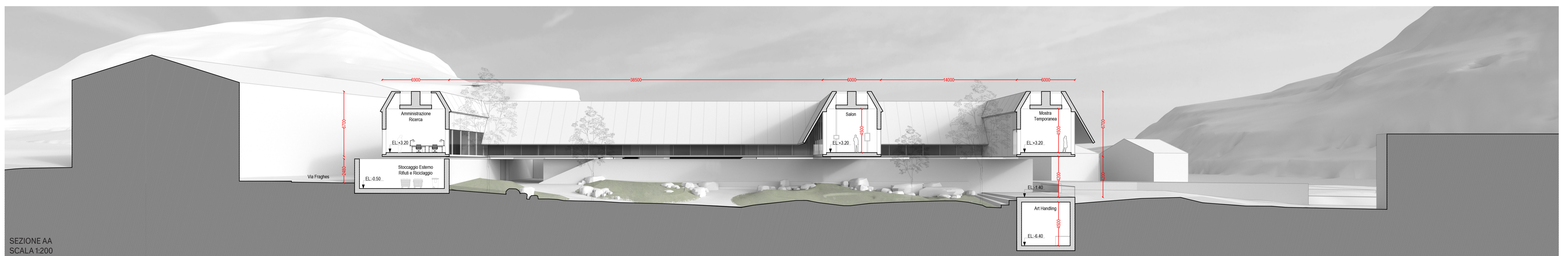
PIANTA DEL PRIMO PIANO
SCALA 1:200



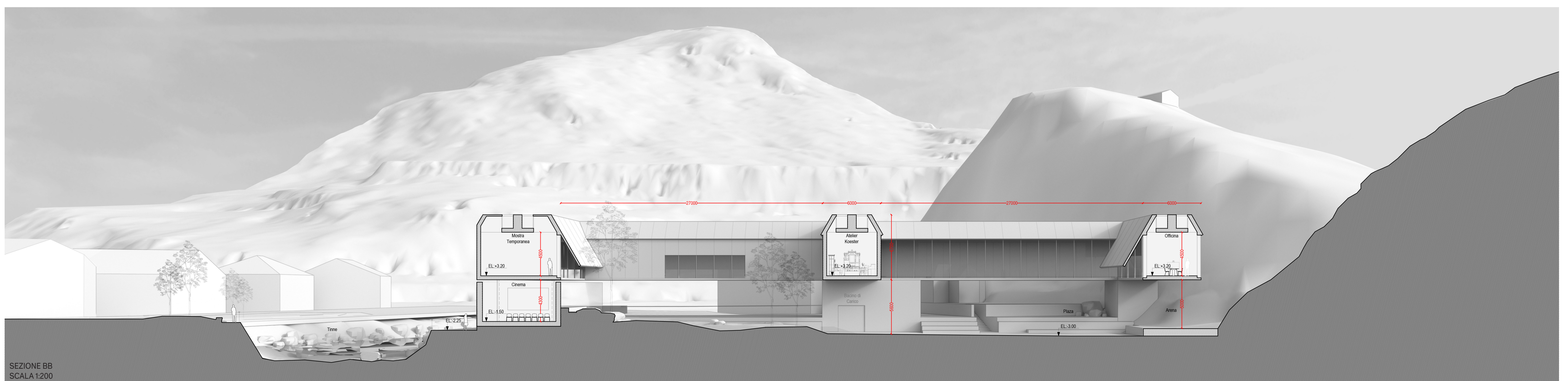
OFFICINA



ATELIER KOESTER



SEZIONE AA
SCALA 1:200



SEZIONE BB
SCALA 1:200